

TITOLO DEL PROGETTO:

A TUTTO TONDO

Il bambino non gioca per imparare ma impara perché gioca

Ciascun bambino giunge al Nido con caratteristiche proprie, originali e uniche, è fondamentale perciò rispettare e valorizzare ogni bambino nella sua unicità mediante un'accoglienza diversificata, grazie alla creazione di un ambiente strutturato, interessante e rassicurante negli spazi e nei tempi, e grazie alla progettazione e realizzazione di attività adattate ad ogni fascia d'età e che hanno come minimo comune denominatore l'inserimento del bambino in una piccola comunità e l'accrescimento di ciascuna area di sviluppo.

Il progetto intitolato a tutto tondo si rivolge ai bambini di età compresa dai 12 ai 36 mesi di vita, che saranno divisi in cinque gruppi: bruchi, api, coccinelle, fiori, farfalle. Il titolo "A tutto tondo" si ispira all'idea di potenziare tutte le aree di sviluppo del bambino, attraverso l'esplorazione sensoriale e l'interpretazione sensoriale, il bambino conosce se stesso e il mondo che lo circonda, inoltre il titolo vuole garantire le pari opportunità di crescita ed inclusione di ogni bambino. Le attività si baseranno sulla ciclicità delle stagioni e sui momenti significativi della nostra cristianità, il tutto arricchito da ulteriori unità di apprendimento come musica, danza, inglese, psicomotricità, scienze, ArtAttack. A partire da queste considerazioni, vengono definiti gli obiettivi del nostro progetto che sono in continuo divenire, come la stessa programmazione, in quanto ogni intervento dipenderà dalla risposta che riceveremo dal bambino che è il nostro filo conduttore della programmazione.

Obiettivi rivolti ai bambini:

- Offrire un ambiente sereno e sicuro, durante l'ambientamento, per favorire un distacco graduale dalla figura genitoriale;
- Considerando che il bambino è inserito in un contesto quotidiano, promuoveremo lo sviluppo psicofisico, relazionale e affettivo in riferimento alle diverse tappe evolutive dei bambini.
- Promuovere e favorire la relazione tra bambini e con noi educatrici;
- Favorire la crescita e la socializzazione dei bambini;
- Promuovere le autonomie nei vari campi di esperienza, seguendo le disposizioni delle Indicazioni Nazionali del 2012;

- Accompagnare i bambini allo sviluppo della loro personalità garantendo l'ascolto e il rispetto nella loro totalità;
- Mantenere vivo il naturale desiderio di apprendere;
- Offrire un ambiente gioioso e far vivere emozioni positive per poter apprendere;
- Esprimere e imparare a riconoscere e a gestire con il corpo e con le prime parole le proprie emozioni;
- Favorire la conoscenza e l'esplorazione attraverso i cinque sensi di un mondo tutto nuovo per favorire lo sviluppo cognitivo, verbale e psicomotorio;
- Saper trovare uno spazio personale che soddisfi i propri bisogni;
- Stilare e proporre degli interventi di potenziamento dopo un momento di osservazione.
- Assicurare alla famiglia un sostegno edificando un rapporto di co-educazione nella crescita del proprio figlio in collaborazione con l'equipe educativa.

Il risveglio dei sensi

L'apprendimento al nido avviene attraverso le esperienze sensoriali; quando ti svegli al mattino, senti il calore del letto? Spegni la sveglia? Vedi la luce del sole che penetra dalla finestra? Senti i rumori della casa e percepisci il profumo della colazione? Tutte queste sensazioni mettono in moto i tuoi sensi. Le persone e gli animali hanno cinque sensi: la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto e il tatto. Gli occhi, le orecchie, le narici, la lingua, le dita e la pelle sono costantemente all'opera per raccogliere informazioni dal mondo che ci circonda. E' a partire dalla nascita che i sensi assumono un'importanza vitale, perché sono i mezzi per ricevere il messaggio dal mondo e, nello stesso tempo, ci forniscono informazioni su noi stessi, su ciò che sentiamo, ascoltiamo, ecc, inoltre, ci permettono di distinguere fra piacere e dolore, sapendo che le situazioni piacevoli risultano evidentemente le più soddisfacenti per mettere in moto il meccanismo dell'apprendimento e delle conoscenze. Per questo motivo nel nostro nido dobbiamo soddisfare le necessità dei bambini, in modo che vivano esperienze gioiose e positive così che possano crescere fisicamente ed emozionalmente in quanto motivati a giocare e a conoscere gli altri. Attraverso le scoperte e le esperienze proposte al nido i bambini acquisiscono conoscenza e imparano a fornire risposte mediante il movimento, il linguaggio, le emozioni, il pensiero.

I cinque sensi durante le fasi della gestazione si sviluppano in parallelo con il feto, per questo motivo quando nasciamo sono i primari canali di apprendimento, strettamente collegati con le emozioni che il bambino vive. Più vive emozioni

positive più l'apprendimento sarà costruttivo.

Il senso della vista

Siamo sempre abituati a vedere le cose ma non a guardarle. In quanto educatori ci è sembrato molto interessante aiutare i bambini in questo senso, soffermandoci a guardare gli elementi a noi più vicini. Metteremo in atto molte attività di osservazione dirette e mirate, ad esempio osservare la frutta o verdura, sia dall'esterno che dall'interno, o osservare le diverse luci, ombre e colori attraverso i tavoli luminosi, ecc. Ci focalizzeremo sul creare un ambiente rilassato e di attesa, semplicemente per guardare e porre delle domande in grado di soddisfare la curiosità e la voglia di vedere perché è indispensabile promuovere ad abituarsi a guardare con attenzione, e a osservare in maniera globale, parziale e in profondità il mondo che ci circonda.

*“L'occhio che vede non è occhio perché tu lo veda;
è occhio perché ti vede” Machado*

Il senso dell'udito

Il senso dell'udito è uno dei sensi più preziosi per il bambino. Attraverso il suono egli apprende i fonemi, il linguaggio, la musicalità. Riteniamo sia fondamentale stimolare il senso dell'udito anche con tipi diversi di attività, ad esempio seguendo il ritmo di uno strumento musicale, o prestando attenzione ai diversi elementi che ci circondano. La nostra quotidianità è piena di musicalità e di suoni, l'acqua del rubinetto, ad esempio, il rumore della pioggia; quello che faremo per sviluppare la percezione uditiva sarà ascoltare ed educare il senso dell'udito approfittando delle diverse situazioni che la quotidianità e stagionalità ci offre, affiancate dall'aiuto di canzoni e racconti.

*“Nel suo posto in riva al fiume Suzanne ti ha voluto accanto,
e ora ascolti andar le barche,
e ora puoi dormirle al fianco” Fabrizio De André*

Il senso del tatto

Il tatto rappresenta, per il bambino, uno dei sensi più facilmente utilizzabili. Sin da piccolo diventa uno strumento eccezionale per scoprire il mondo. I neonati sono capaci di afferrare oggetti e di avvicinarli alla bocca senza guardarli, è la loro prima fonte di piacere conoscere gli oggetti succhiando. È necessario lasciarli fare perché a partire da quell'esperienza conosceranno ciò che li circonda e sapranno distinguere le qualità sgradevoli da quelle gradevoli. Al nido il tatto è maggiormente utilizzato, sia

perché le cose da toccare sono molte, sia perché molte attività richiedono un'azione di manipolazione. Il nostro modo di vedere il tatto è a tutto tondo, ovvero l'esplorazione non avverrà solo attraverso le mani ma anche con l'intero corpo.

*“Se divieni consapevole del mondo
come rappresentazione tattile attraverso la tua mano,
alla mano corrisponde una preminenza assoluta nel dominio del mondo
rappresentato dai corpo” Katz*

Il senso del gusto

È attraverso il senso del gusto e l'azione di portare alla bocca che il bambino conosce il mondo esterno, è importante che i bambini entrino in contatto con tanti tipi di materiali diversi tipo legno, metallo, tessuti, affinché possano conoscere le diverse qualità degli oggetti e stimolare il senso del gusto. Le nostre proposte mirano a risvegliare l'interesse a scoprire nuovi sapori basati sulla stagionalità, proponendo non solo gusti piacevoli quali il dolce, ma anche esperienze di gusti particolari come il salato e amaro.

*“Nacqui con la bocca aperta[...]entrando in questo
mondo succoso di pesche, limoni e sole maturo[...]
nacqui da qualche parte fra il cervello e il melograno
assaporando le tessiture deliziose dei capelli, delle mani, degli occhi.” Allende*

Il senso dell'olfatto

Quando i bambini entrano al nido, non hanno la nozione degli odori né alcuna idea di ciò che succede nel naso, in quanto il primario pensiero da parte di tutti è quello di imparare a soffiare. Infatti il senso dell'olfatto è stato poco studiato a causa dello scarso interesse che suscita, d'altra parte si tratta di un senso preso poco in considerazione anche dai bambini in quanto spesso sono raffreddati. Noi comunque proporremo attività che vadano a privilegiare la scoperta di profumi, odori, piacevoli o sgradevoli legati alla stagionalità e alle routine quotidiane.

*“Amo il profumo di questo germoglio di menta
che porti dentro al tuo sorriso” Salvat-Papasseit*

PROGETTO EDUCATIVO ***Suddiviso per gruppi classe***

...la voglia di scoprire e di fare...

Le attività che andremo a svolgere quotidianamente sono pensate, ideate e adattate a due fasce d'età: 12-24 (bruchi, api e coccinelle), 24-36 (fiori e farfalle). L'obiettivo generale è quello di promuovere la conoscenza della realtà, favorire la voglia di esplorazione in una condizione di piena libertà, dove la fantasia viene stimolata, la propria emozione provata e la propria espressione liberata. Nella programmazione delle attività prendiamo ispirazione da illustri pedagogisti: Montessori, Piaget, Gardner e Vygotskij, che hanno il merito di aver puntato sui quattro mondi dell'esperienza infantile: corporeità, comunicazione, ambiente e logica; quindi sull'idea di bambino sociale, storico, esploratore e ludico; Montessori ne è l'artefice. Fondamentale è il pensiero di Piaget per i processi di apprendimento, egli si concentrò sullo sviluppo cognitivo del bambino evidenziando dei precisi periodi della vita, chiamati stadi evolutivi. Gardner è conosciuto per il suo pensiero sull'intelligenza multipla. Egli ha posto l'importanza di sviluppare all'interno di un contesto educativo non solo l'intelligenza linguistica e logico-matematica, ma anche le altre cinque intelligenze: intelligenza spaziale, sociale, introspettiva, corporea, cinestetica, musicale, ritenendole fondamentali e con la stessa importanza. In questo modo lo sviluppo di intelligenze divergenti e creative predispone la capacità di comprendere il mondo in cui viviamo, di risolvere i problemi sociali e culturali che gli vengono posti in ogni momento della propria esistenza. Ed infine Vygotskij per la zona di sviluppo prossimale, zona che deve essere stimolata dai facilitatori, ovvero educatori per far sì che il bambino possa apprendere.

Considerando l'ideologia di questi illustri pedagogisti abbiamo diversificato due progetti educativi per le fasce d'età sopracitate, gruppo 12-24 mesi e 24-36, a questi progetti si aggiungono tutte le attività quotidiane e in divenire che aggiorniamo durante l'anno educativo, in base alle esigenze di cui necessitano i bambini che sono in continua evoluzione.

PROGETTO EDUCATIVO ***GRUPPO 12-24 MESI***

ATTIVITA' DI GIOCO SENSO PERCETTIVO E GIOCO MOTORIO

L'attività si svolge nella sezione di riferimento, classe azzurra. Saranno allestiti dei percorsi sensoriali dove entra in gioco tutto l'apparato sensoriale. I bambini avranno

la possibilità di toccare, annusare, assaggiare, sentire e vedere varie tipologie di materiale, granella di varia consistenza, foglie, corteccia farina, terra, sabbia, materiali plastici con particolari caratteristiche, ruvido, lisci, gommoso, freddo.

Nel proporre queste attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _Far sperimentare al bambino diverse percezioni sensoriali
- _Stimolare, consolidare e potenziare gli schemi corporei primari.

L'attività di gioco motorio è rivolta a promuovere azioni come muovere, far cadere, trascinare, spostare. Il bambino è coinvolto nei rotolamenti, nelle piccole arrampicate, nello spostamento di cuscini, cubi, cilindri per lui di notevole ingombro. In questa sessione di gioco si accenna ai primi tuffi e salti. Il bambino è coinvolto nel provare fino a che punto ci si può spingere, sperimentandosi in condizioni di equilibrio e disequilibrio.

Nel proporre queste attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _Promuovere e articolare le proprie capacità motorie
- _Esprimere le proprie emozioni
- _Riconoscere le principali parti del corpo e quelle degli altri bambini.

GIOCO IMITATIVO

Fin da molto piccolo il bambino inizia ad imitare le espressioni degli adulti, già prima dei due anni compaiono comportamenti di imitazione differita che si evolveranno in iniziali giochi del "far finta di", giochi ancora molto semplici ma già chiaramente simbolici. L'attività viene proposta nella sezione di riferimento, classe azzurra. Il bambino è in grado di riprodurre situazioni familiari molto semplici, come giocare nell'angolo cucina, spingere i carrelli della spesa, spingere i passeggini e prendersi cura delle bambole. Per i primi tempi ci si sofferma molto su questo tipo di esperienza legata al gioco di imitazione, perché nei bambini così piccoli non c'è ancora la predisposizione a cambiare la propria immagine con indumenti che non siano i propri, vivono in pieno egocentrismo. Giocare a travestirsi significa anche riconoscersi, sapere come si è fatti, per questo l'approccio sarà molto graduale. Inizialmente verranno proposti giochi allo specchio e via via cominceremo a vestirsi e svestirsi a partire dalle mani e dai piedini, per poi passare alla testa e al resto del corpo.

Nel proporre questa attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _Imitare espressioni
- _Denominare oggetti di uso quotidiano
- _Accettare piccoli cambiamenti
- _costruire la propria identità

GIOCO EURISTICO E DI SCOPERTA

Questo tipo di gioco deve svolgersi in massima tranquillità, in uno spazio sufficientemente largo per permettere al bambino di muoversi liberamente, ma al tempo stesso delimitato da confini. Il materiale proposto viene selezionato da noi educatrici seguendo un criterio di sicurezza. Varie tipologie di scatole, di latta, di cartone, di plastica, mollette, coperchi e tanto altro. Il tutto viene distribuito e racchiuso in sacchetti di stoffa, che saranno aperti con curiosità e voglia di scoperta dai bambini. Il compito dell'educatrice durante l'attività è quello di osservare i bambini senza invadere la loro innata voglia di scoperta.

Nel proporre questa attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _Sviluppare capacità cognitive
- _Affinare la capacità oculo-manuale
- _Stimolare l'attenzione spontanea
- _Sviluppare la creatività

ATTIVITA' GRAFICO PITTORICHE E MANIPOLATIVE

Le esperienze si svolgeranno in classe arancione... Intingere le dita nel colore, nel cibo, con la farina facendo delle mescolanze attraverso l'aggiunta di acqua per scoprire nuove sfumature, è ritenuta un'esperienza unica nel suo genere poiché regala al bambino forti emozioni. Il bambino si stupisce, si meraviglia quando è lui stesso a lasciare una traccia sul foglio. Le tecniche con cui si svolge l'esperienza sono molto semplici perché gli approcci con i diversi materiali possono essere vissuti dal bambino con timore e timidezza. Perciò ci sarà un primo contatto tattile con una gocciolina di colore, e via via quando il bambino dimostra sicurezza senso-emotiva si può ampliare l'attività.

Nel proporre questa attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _Sviluppare la conoscenza delle capacità del proprio corpo per conoscere il mondo esterno attraverso i cinque sensi.
- _Affinare la prensione e la coordinazione oculo-manuale.
- _Esprimere le loro emozioni attraverso il canale cromatico e grafico.
- _Esprimersi attraverso vari linguaggi corporeo e verbale.

PROGETTO EDUCATIVO GRUPPO 24-36 MESI

GIOCO IMITATIVO-SIMBOLICO

Viene chiamato gioco-simbolico perché è caratterizzato da un processo di significazione indiretta tipico di tutte le manifestazioni simboliche: viene utilizzato qualcosa per rappresentare qualcos'altro. L'incontro con gli oggetti da parte del bambino, avviene per ritrovare qualcosa della realtà esterna. Il gioco simbolico è molto importante nella crescita del bambino in quanto rafforza l'identità personale sotto il profilo corporeo e intellettuale. Attraverso il gioco simbolico il bambino è sollecitato ad assumere diversi ruoli, ad instaurare una vita di relazione nel rispetto delle regole. Durante il gioco simbolico il bambino è portato a comunicare con i compagni, ma molto spesso parla anche da solo, esprimendo le sue idee e improvvisando dialoghi che gli ricordano l'ambiente familiare adottando schemi comportamentali ed espressioni verbali tipici delle persone che gli stanno attorno.

Per questo tipo di attività verranno allestiti: l'angolo della cucina, dove i bambini si comporteranno come dei veri cuochi impegnati nella preparazione di minestrone, risotti, pizza, purè, biscotti ecc. L'angolo dei travestimenti, dove verranno messi a disposizione vestiti, cappelli, scarpe, sciarpe, borse, portafogli e qui il bambino sarà libero di scegliere tutto ciò che preferisce per essere mamma, papà, oppure inventare personaggi fantasiosi. L'angolo del supermercato, allestito con scatolame, contenitori vuoti, pacchi di pasta vuota ecc. I bambini muniti di carrellini, cestini, borsette, portafogli e soldini, faranno la spesa come mamma e papà.

Nel proporre questo tipo di attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _ Rafforzare l'autostima
- _ Apprendere regole sociali
- _ Sviluppare il linguaggio
- _ Sviluppare capacità di osservare e immaginare
- _ Collaborare con gli altri bambini
- _ Esprimere emozioni e vissuti
- _ Rafforzare l'identità personale

IL GIOCO EURISTICO

E' inteso come un gioco di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale non strutturato, denominato "povero". Per materiale povero si intende materiale che non fa parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di semplici oggetti di uso domestico o comune. Con il gioco euristico si favorisce l'esplorazione spontanea

degli oggetti, si offre ai bambini un'esperienza di tipo sensoriale.

Per questo tipo di attività verranno proposti: dei sacchetti contenenti vari oggetti, il bambino avrà l'opportunità di svuotare, cercare, toccare, battere il tutto in piena libertà. Quando l'attività svolgerà verso la conclusione, i bimbi raccoglieranno gli oggetti assieme all'educatrice, perché rimettere in ordine è un'azione molto importante che segue la fine del gioco. Per questa tipologia di gioco useremo il seguente materiale: anelli delle tende in legno, mollette, mestoli, coperchi, tessuti particolari, imbuti ecc.

Nel proporre queste attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _Sviluppo della creatività
- _Aumentare le capacità di attenzione
- _Acquisire capacità sensoriali
- _Acquisire i primi concetti topologici
- _condividere l'esperienza con gli amici
- _Promuovere lo sviluppo del linguaggio

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA

L'attività grafico-pittorica è una delle esperienze preferite dai bambini: afferrare con la mano un pennello, scegliere un colore, tracciare un segno su un foglio, rappresenta per il bambino un'esperienza magica e affascinante. Questa esperienza riveste un ruolo fondamentale perché permette al bambino di esprimere la propria creatività attraverso il "lasciare traccia di sé". Con l'attività pittorica il bambino ha l'opportunità di esprimersi senza essere condizionato dall'educatrice o dalle regole estetiche, ma semplicemente utilizzando una forma di linguaggio non verbale che favorisce l'espressione di sé. Queste esperienze permettono un coinvolgimento totale da parte del bambino: il colore ha diverse sfumature, ha un odore, è riconoscibile e lo si può sentire al tatto; ha una densità, può essere manipolato e può lasciare segni più o meno spessi. Per questo tipo di attività verranno proposti: colori di diversa densità e profumazione, pennelli rulli, matite colorate, pennarelli. Ci piace includere anche l'utilizzo di frutta e verdura stagionale perché offre al bambino una conoscenza trasversale, si può mangiare e usare come strumento per lasciare traccia. Questi giochi speciali verranno proposti individualmente, in gruppo, su piano orizzontale o a parete verticale; utilizzando le mani, i piedi e tutto il corpo. Alla conclusione dell'esperienza i bambini muniti di spugnette saranno invitati dall'educatrice a ripristinare i tavoli per rimettere tutto in ordine.

Desta particolare curiosità e interesse la "CAPPELLA SISTINA", attività pittorica innovativa. In questa attività il bambino si dispone eretto o supino con lo sguardo rivolto verso l'alto, dipingendo in condizioni particolari come se fosse un'artista.

Nel proporre queste attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _ Scoperta del proprio corpo
- _ sviluppo delle capacità espressive
- Sviluppo della motricità fine
- _ Sviluppo del linguaggio
- _ Coordinamento oculo-manuale
- _ Sviluppare la capacità di attenzione

ATTIVITA' ESPLORATIVA-MANIPOLATIVA

Questa esperienza nasce con l'intenzione di soddisfare i bisogni di fare, creare ed esprimersi dei bambini. Il laboratorio di esplorazione/manipolazione è un luogo di esperienze e apprendimento in cui il bambino attraverso il gioco con vari materiali può sperimentare, raccontare, esprimersi e sviluppare le proprie conoscenze. Esplorando diversi materiali il bambino conosce la realtà attraverso il contatto diretto, permette di esercitare la manualità fine, arricchisce le percezioni sensoriali, consentendo inoltre di scaricare le tensioni individuali. Proporremo ai bambini una tipologia di materiale alla volta, lasciando che l'approccio e l'utilizzo siano assolutamente libero e personale. Lasciamo giocare i bambini spontaneamente, essi toccano, pasticciano, manipolano, assaggiano. Faremo in modo che usino solo le manine per ammucciare, spalmare, e contemporaneamente li aiuteremo a scoprire le caratteristiche tattili, olfattive e uditive degli elementi. Per questo tipo di attività verranno proposti: granaglie di vario tipo, orzo, caffè, farine, didò alimentare, yogurt, verdure e pasta. Metteremo a disposizione alcuni utensili come: ciotoline, setacci, stampini, imbuto per permettere al bambino di promuovere l'esplorazione sensoriale e anche di utilizzare strumenti nuovi.

Nel proporre questa attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _ Stimolare la creatività
- _ Esplorare vari materiali
- _ Stimolare la sensorialità
- _ Potenziare la coordinazione oculo-manuale

ATTIVITA' SENSO-MOTORIA

Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e di relazione che i bambini utilizzano fin dal momento della nascita. Attraverso il corpo essi ricevono e inviano messaggi, percepiscono attivamente il mondo esterno. I processi di crescita avvengono via via che il bambino acquisisce maggior autonomia di movimento; il senso del movimento del proprio corpo è un elemento vitale per lo sviluppo dell'immagine di sé. Nei primi anni di vita questa sensazione di movimento si sviluppa rapidamente, il bambino adotta schemi di scoperta motoria che spesso spaventano l'adulto, fare salti dal divano, arrampicarsi sulle sedie, salire sopra il

tavolo. In questo modo il bambino si sta mettendo in relazione con lo spazio. Le interazioni motorie con lo spazio, con gli oggetti e con gli altri bambini, costituiscono stimoli attivi di relazione mediante i quali imparano ad autoregolarsi, a dosare le proprie forze, a condividere i giochi ad adottare modelli di comportamento. In questa sessione di gioco organizzato, il bambino è invitato a rispettare delle regole di convivenza e condivisione, dall'attesa di aspettare il proprio turno, al rispetto per gli amici. Per questo tipo di attività verranno proposti: materiale psicomotorio, blocchi di gomma piuma componibili, sedie, panchine, cerchi, scivolo, palle di diversa misura, teli di stoffa. Il tutto per creare percorsi motori, salti tuffi arrampicate.

Nel proporre questa attività ci prefiggiamo i seguenti obiettivi educativi:

- _Acquisire padronanza del proprio corpo
- _Autonomia motoria
- _Favorire e sviluppare l'equilibrio
- _Muoversi con sicurezza
- _Promuovere la fantasia creando piccoli percorsi motori
- _Apprendere regoline
- _Relazionarsi con i compagni.

DANZA EDUCATIVA

Lascia parlare al mio corpo...

La danza educativa è un approccio al movimento che non mira ad insegnare esercizi tecnici di danza ma vuole fornire al bambino la possibilità di fare un'esperienza nuova e gratificante. Attraverso lo stimolo sonoro e musicale si creano momenti di sperimentazione dove il piccolo diventa osservatore, creatore ed esecutore del proprio fare.

Che cos'è il movimento? Il movimento è vita. Esso può essere definito come una tra le più importanti funzioni organiche dell'uomo che consente di crescere, interagire con l'ambiente e mantenere un buon stato di salute.

Il movimento corporeo è l'elemento essenziale di cui i bambini hanno bisogno per sviluppare una positiva immagine di sé, per esplorare e per conquistare l'autostima che nasce dalle relazioni che si instaurano con il gioco e la musica. Attraverso il movimento e la musica, tra gli 0 e i 3 anni, il bambino matura la consapevolezza di avere un corpo unitario e non un insieme di parti distaccate creando un'immagine corporea di sé.

Quindi, a cosa serve il movimento? Possiamo definirlo come il motore principale dello sviluppo, è luogo di emozioni, stati d'animo e soddisfacimento dei bisogni. Assemblare e unire tutti questi avvenimenti porta il bambino a sviluppare progressivamente tutte le sue potenzialità.

Muoversi nello spazio attraverso la musica e il proprio corpo aiuta lo sviluppo di molte capacità: le capacità intellettive, quelle comunicative e di interazione con gli

altri, migliora le capacità e le abilità motorie e infine migliora, mantiene e conserva le funzionalità dell'organismo.

Le finalità di questo progetto: potenziare la capacità di utilizzare il corpo nel suo toto, sperimentare il movimento e la sosta, sviluppare e valorizzare la fantasia e la creatività e infine il rispettare le regole di gioco e di comportamento.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono: favorire la socializzazione e la relazione io-tu, favorire la crescita equilibrata e globale del proprio io, riconoscere e distinguere le parti del corpo, rispondere a vari stimoli (immagini e oggetti) con movimenti personali e riprodurre con il corpo suoni di diverso timbro.

Ogni incontro, che durerà 30 minuti, inizierà con un rituale diversificato in base al gruppo di appartenenza, si ricorderanno le regole del buon gioco e successivamente si procederà con l'attività strutturata. Al termine si procederà con un momento individuale di rilassamento nel quale ogni bambino si stenderà a terra supino o prono e ascolterà una musica rilassante.

*“Quando un bambino si muove o danza sta portando visibilità alla sua personalità.
Più ricchi sono i movimenti, più ricco sarà il suo apprendimento.
Così come gli permettiamo di pensare, dovremo permettergli di muoversi liberamente.”
Diane Fraser*

LABORATORIO SUL POTENZIAMENTO

Potenziamoci

Facendo riferimento alle neuroscienze e alla biologia molecolare, il nostro cervello viene paragonato come un grande ribollitore biochimico straordinario in cui c'è tutto ciò che noi siamo. Il nostro connettoma produce energia che si propaga attraverso il nostro sistema nervoso periferico fino a consentirci ogni azione vitale. Nessun atto della nostra vita psichica è privo di collegamenti che noi distinguiamo in cognitivi ed emotivi ed il fatto che appartengano a due ambiti diversi non significa che non funzionino contemporaneamente insieme. Quindi ogni volta che il bambino apprende accanto ai meccanismi di memoria e di attenzione, sperimenta emozioni e questa si stabilizzano nelle nostre memorie autobiografiche. Ogni volta che un bambino apprende, accanto a quello che apprende ricorderà e tratterà la memoria dell'emozione con cui ha appreso. Questa premessa vuole essere la spiegazione di questo nuovo progetto pensato per aiutare ogni bambino a sviluppare al massimo le proprie potenzialità, il tutto attraverso il gioco. Il gioco costituisce per i bambini lo strumento privilegiato per conoscere, esprimere, elaborare il mondo interiore e confrontarsi con quello esteriore. Il nostro progetto deve essere inteso come una metodologia didattica che facilita la personalizzazione del processo di

insegnamento/apprendimento poiché consente ai bambini di acquisire il sapere attraverso il fare. Per potenziamento si intende predisporre un intervento educativo in grado di favorire lo sviluppo di una funzione che sta emergendo, non ancora emersa, o che affatica per qualche motivo. In altre parole significa promuovere le competenze del bambino al meglio delle potenzialità individuali, offrendo situazioni di apprendimento che accompagnano adeguatamente lo sviluppo, nei tempi e con le modalità pertinenti. L'età evolutiva inoltre è caratterizzata da una grande plasticità e possibilità di cambiamento, quindi in presenza di interventi mirati e rigorosi, è più possibile avere un miglioramento. Tutti i nostri giochi sono pensati e richiedono un impegno individuale da parte del bambino, nel rispetto dei suoi tempi, e sono giochi che coinvolgono anche la relazione con i pari oltre che la mediazione con noi educatrici. I materiali per il potenziamento sono tutti realizzati da noi educatrici con l'intento di perseguire i seguenti obiettivi:

- coniugare precise finalità didattiche con il piacere del giocare;
- stimolare la curiosità del bambino con attività in cui si impara divertendosi;
- garantire una partecipazione attenta e motivata del bambino;
- privilegiare giochi che tengano in considerazione l'età di riferimento;
- attivare emozioni positive;
- esercitare l'autocontrollo, favorendo la capacità di seguire le regole e le consegne date;
- sollecitare la relazione fra pari per imparare a condividere.

Questo progetto mira a coinvolgere molto i bambini, ponendoli in una situazione di protagonismo, il bambino prova a fare. Il progetto verrà proposto tutto l'anno educativo, in particolare nei momenti in cui si vede più carente un'area di sviluppo rispetto ad un'altra. Gli interventi verranno proposti all'intero gruppo-classe o individualmente.

Andremo a lavorare sullo sviluppo dell'autoregolazione del bambino, potenziando attenzione, memorizzazione e arricchimento delle conoscenze; lavoreremo sulle competenze linguistiche e grafiche; sulle competenze logico-matematiche; e sullo sviluppo socio-affettivo. Per poter sviluppare queste aree, ciò che cercheremo di catturare sarà la curiosità e la motivazione dei bambini creando un ambiente sereno e positivo di stimolazione. Potenziamoci, per poter stimolare tutti i canali comunicativi dei bambini, in modo da gettare le basi sicure per i futuri apprendimenti.

*“Bisogna avere ancora un caos dentro di sé per partorire una stella danzante.”
Nietzsche*

MUSICALMENTE BIMBI...VOCALIZZIAMO, SENTIAMO, SUONIAMO

L'apprendimento del linguaggio verbale ha sempre rappresentato uno dei processi più

spontanei e naturali del bambino in quanto fino dai primi giorni di vita il bambino si trova immerso in un contesto fatto di sollecitazioni verbali continue, contesto nel quale il bambino comincerà a costruire il proprio vocabolario personale. Se noi aggiungessimo a questo linguaggio verbale anche un linguaggio musicale ecco che inizieremo a considerare le idee pedagogiche di chi sostiene che il bambino è fatto da cento, cento lingue, cento mani, cento pensieri...solitamente la scuola però gliene ruba novantanove! L'idea di proporre musica fin da piccoli in un contesto educativo Musica in culla, rispettando il naturale sviluppo musicale del bambino ha come finalità quella di formarlo a tutto ciò che precede le acquisizioni tecniche musicali allo scopo di far diventare la musica una seconda lingua madre. Inserire quindi la musica in un percorso educativo quale il nido, significa dare al bambino la possibilità di comunicare attraverso un linguaggio diverso, che già possiede ma se non stimolato svanisce con il tempo. Fare musica significa creare un paesaggio sonoro dove ascolto, voce, movimento ed esplorazione stimolano la curiosità, la creatività, la socializzazione del bambino in un clima armonioso e di benessere. Lo scopo principale di far musica al nido significa considerare il bambino nella sua globalità favorendo attraverso i suoni la maturazione ed espressione delle potenzialità del bambino a livello affettivo, relazionale e cognitivo. In questo modo i bambini si trovano all'interno di percorso sonoro, dove impareranno ad utilizzare e percepire i suoni. Non parliamo di musica da bambini ma per bambini, questo significa che verranno utilizzate le sillabe per la parte ritmica e melodica, quali pa, ba, ta, etc., che sono strettamente legate al vocabolario infantile del bambino, le educatrici saranno le casse che ripeteranno e rafforzeranno alcuni elementi sonori e l'esperta Valentina sarà lo stereo che suonerà e canterà per il gruppo. La musicista Valentina raccoglierà ed inserirà i suoni di risposta del bambino all'interno di un contesto musicale, per valorizzare il loro scenario fantastico, dove attraverso lallazioni, movimenti e battiti di vario tipo il bambino apprenderà e conoscerà il mondo sonoro. A sostegno della voce verranno inseriti materiali quali foulard, peluche teli ect., come veicolo relazionale e visivo tra il gruppo e Valentina. Questo progetto viene rivolto a tutti i bambini frequentanti il nido, i quali verranno suddivisi in due gruppi, il primo sarà il gruppo 12-24 mesi, il secondo sarà il gruppo 24-36 mesi. Due educatrici saranno presenti ad ogni incontro musicale per un totale di dodici incontri che avranno inizio dal mese di Gennaio.

“Dove le parole finiscono, inizia la musica.”

Heine